

In viaggio a tempo di musica sulle orme di San Colombano



Gianna Williams e Catriona McElhinneys Grimes in piazza Cavalli. Ieri la visita alla cripta di San Colombano a Bobbio

Due musiciste, inglese e irlandese, si sono incontrate e hanno suonato insieme in un percorso con tappe a Calendasco, Piacenza e Bobbio

Cristian Brusamonti

CALENDASCO

● Tra loro non si conoscevano fino ad alcuni giorni fa. Ma quando si sono trovate assieme - una con la sua arpa celtica, una con il flauto e il violino - si sono messe a suonare canzoni della tradizione irlandese, davanti al caminetto acceso del circolo Biffulus in riva al Po: magie del guado di Sigerico che, esattamente come in passato, si conferma crocevia internazionale di passaggi, non solo legati alla Via Francigena. Questa volta a creare la connessione è stata l'associazione culturale ligure Green Butterflies che ha unito l'arpista Gianna Williams e la musicista Catriona McElhinneys Grimes in un breve viaggio a tempo di musica sulle orme del monaco irlandese San Colombano, tra Calendasco, Piacenza e Bobbio. Grimes, che vive a Dublino ma è originaria della contea irlandese

del Donegal, suona il piano, il violino e il "tin whistle", cioè il flauto a fischiello. Williams, che ha vissuto tra Australia, America e Inghilterra prima di arrivare ad Andora, in Liguria, ha invece portato con sé una più ingombrante arpa celtica.

A farle incontrare, per la prima volta al guado di Soprarivo di Calendasco, è stata Manuela Bertoncini che con la sua associazione Green Butterflies punta a creare ponti culturali tra l'Italia e l'Irlanda. E appena le due si sono trovate, ospitate nell'affascinante circolo Biffulus del traghettatore di pellegrini Danilo Parisi, si sono messe a suonare senza difficoltà il comune repertorio di musiche irlandesi. E così la musica torna ad unire più di quanto possano fare le parole. È stata solo la prima tappa di un percorso culturale e musicale che ha portato questo "duo" improvvisato a suonare seguendo le orme di San Colombano in terra piacentina. Dopo l'esibizione al guado, il

piccolo gruppo - che sta documentando il viaggio con filmati, fotografie e altro materiale che sarà pubblicato online per dare modo a tutti di ripercorrere le tappe - si è spostato sabato per le loro performance alla chiesa cittadina di Santa

Al guado di Sigerico il primo duetto con brani irlandesi

Poi performance in Santa Brigida con il Piacenza Rugby Club



Abbiamo scoperto persone e luoghi bellissimi» (l'arpista Williams)

ta Brigida, a incontrare il Piacenza Rugby Club (sport al quale l'Irlanda ha certo dato tanto) e poi, naturalmente, ieri mattina ha raggiunto Bobbio, andando a visitare la cripta della chiesa di San Colombano. In questi giorni le musiciste sono state ospitate a Mezzano Scotti, al complesso dell'ex monastero di San Paolo, grazie alla disponibilità della proprietaria Luisa Follini.

Per Manuela Bertoncini, che vive in Liguria ma il cui padre Giovanni è originario di Vigoleno, la scintilla scattò dopo un convegno sul medioevo organizzato proprio nel borgo della Valdarda. «È nata l'idea dell'associazione, di preservare ciò che siamo stati per capire dove vogliamo andare» spiega. «Abbiamo soci sparsi in tutta Europa, che è la nostra casa comune: Colombano fu il primo a scrivere di questa idea di grande comunità. Con il nostro progetto Peregrinus, tendiamo un ponte invisibile tra le nazioni, nel quale sono le persone che si incontrano a dare il senso dell'esperienza. Basta solo avere il coraggio di incontrarsi». Proprio come è successo ora alle due musiciste. «Prima di conoscere Manuela, non sapevo nulla di San Colombano né di Bobbio» confessa l'arpista Gianna Williams. «Grazie a questa esperienza ora abbiamo scoperto persone e luoghi bellissimi. E con Catriona basta poco per intendersi, attingendo allo stesso repertorio di musica irlandese che già suonavo: lei parte con la melodia e io le vado dietro». E Catriona, appassionatissima di musica e polistrumentista, ha lasciato a casa a Dublino i suoi sette figli pur di venire due giorni in Italia sulle orme di Colombano. «Oggi più che mai si conferma il fatto che il guado di Sigerico è un luogo d'Europa, un'istituzione che si è formata proprio qui dove nei secoli la gente ha camminato e si è incontrata lungo i sentieri» ricorda il sindaco di Calendasco Filippo Zangrandi, che ha accolto sabato mattina gli ospiti. «Ed è proprio vero come la musica sia un linguaggio universale e possa mettere in contatto anche persone che non parlano la stessa lingua».